

# I NUMERI/3

In questa sezione: **Arrivi via mare in Italia** • **Richiedenti asilo** • **Esiti** • **Ricorsi** • **Protezione vittime di tratta** • **Rifugiati residenti** • **Regolamento “Dublino”** • **Ricollocazioni (*relocation*)** • **Reinsediamento (*resettlement*)** • **Corridoi umanitari** • **Corridoi universitari** • **Canali di studio** • **Prima accoglienza** • **Accoglienza nei CAS** • **Accoglienza nel SAI-SIPROIMI** • **Integrazione** • **Migranti in situazione irregolare**

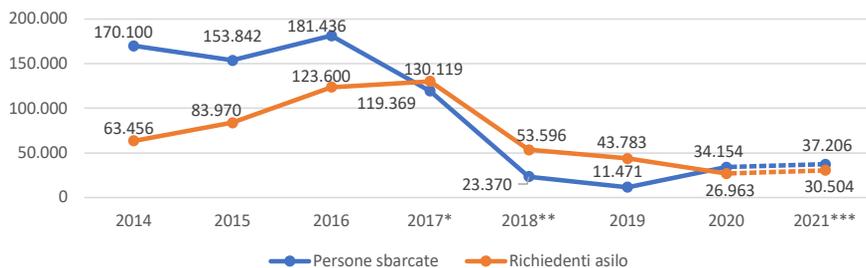
## Gli arrivi in Italia, le rotte, i Paesi d'origine

### A colpo d'occhio

- I dati sul **numero crescente**, negli ultimi due anni, di rifugiati e migranti che **sbarcano in Italia** sulla rotta del Mediterraneo centrale possono essere liberati da allarmismi e dai *cliché* della propaganda politica se li si considera su una scala temporale un poco più ampia. I circa **53 mila arrivi** nel periodo gennaio-ottobre 2021 sono sì quasi il **doppio** rispetto allo stesso periodo **2020**. Ma anche **un terzo** degli oltre **159 mila** registrati sempre nel medesimo periodo del **2016** e **meno della metà** rispetto al **2017**.
- Le cifre attuali degli “sbarchi”, più e prima di preoccupare per la “gestione” dei nuovi arrivati, dovrebbero inquietare per altre situazioni e per i “numeri” (cioè persone, storie, volti) che li accompagnano: ad esempio, i **morti e dispersi** che il progetto Missing Migrants dell'OIM ha stimato nel Mediterraneo centrale, per difetto, fra gennaio e i primi giorni di novembre 2021 (**1.225**, già più numerosi dei morti e dispersi registrati in tutto il 2020 sulla rotta), o la **cifra record** dei migranti (oltre **28.600** sempre in questo '21 fino al 6 novembre) che la **Guardia costiera “libica”** finanziata dall'Italia e dall'UE sta intercettando in mare e riportando in quello che continua ad essere, intatto, l'inferno di Libia; oppure i devastanti **fattori di sradicamento** che soprattutto in Africa e in Asia mettono in fuga milioni di persone (*vedi nella sezione I numeri/1*).

- Rispetto a due anni fa, in rapporto a tutti i migranti sbarcati sulla Penisola è ulteriormente diminuita la percentuale di quelli che sono stati **soccorsi in mare** nell'area SAR (*search and rescue*, ricerca e soccorso) italiana da navi gestite dalle **ONG**: erano quasi **uno su cinque**, oggi sono meno di **uno su 10**.
- Sempre sulla rotta del Mediterraneo centrale, almeno nel periodo agosto 2020-luglio 2021 la **Libia** è tornata ad essere il **principale Paese di partenza**, prima della Tunisia. Ma rispetto al 2019-2020 è cresciuta di molto anche la quota di arrivi in Italia da una rotta anomala come quella dalla **Turchia**, che nell'anno ha totalizzato quasi il **14% delle persone sbarcate**, contro l'8% di un anno prima.
- La **Tunisia** è ormai da alcuni anni il **principale Paese d'origine** delle persone sbarcate nel nostro Paese. In **seconda posizione** si trova da due anni il **Bangladesh**. Ma nelle posizioni successive, nel 2021 hanno guadagnato peso l'**Egitto** (terzo Paese, **arrivi quasi quadruplicati** rispetto al 2020) e l'**Iran** (**quinto Paese**, mentre nel 2020 era solo il decimo).

I rifugiati e migranti sbarcati e i richiedenti asilo in Italia. Valori assoluti. Anni 2014-2021.



\* Fra gli sbarcati, 107.212 i provenienti dalla Libia.

\*\* Fra gli sbarcati, 12.977 i provenienti dalla Libia.

\*\*\* Persone sbarcate: dati al 25 agosto. Richiedenti asilo: dati al 24 agosto. Le persone sbarcate nello stesso periodo del 2020 sono 17.500, i richiedenti asilo 15.774. Al **31 ottobre 2021** le persone sbarcate hanno raggiunto il numero di 53.275 (27.203 nello stesso periodo 2020).

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione e Commissione Nazionale Asilo 2021.

Le tipologie di sbarco. Valori assoluti (persone) e percentuali. Anni 2019-2021.

Periodo agosto 2019-luglio 2020			Periodo agosto 2020-luglio 2021		
<b>Soccorsi in area SAR (search and rescue, ricerca e soccorso in mare)</b>	5.271	24,4%	<b>Soccorsi in area SAR (search and rescue, ricerca e soccorso in mare)</b>	8.553	17,4%
<i>di cui soccorsi da ONG</i>	4.066	18,8%	<i>di cui soccorsi da ONG</i>	4.239	8,6%
<b>Sbarchi autonomi</b>	16.345	75,6%	<b>Sbarchi autonomi</b>	40.727	82,6%
<b>Totale</b>	<b>21.616</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>49.280</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero dell'Interno 2021.

I Paesi di partenza dei rifugiati e migranti sbarcati. Valori assoluti e percentuali. Anni 2019-2021.



Totale 21.616 persone.

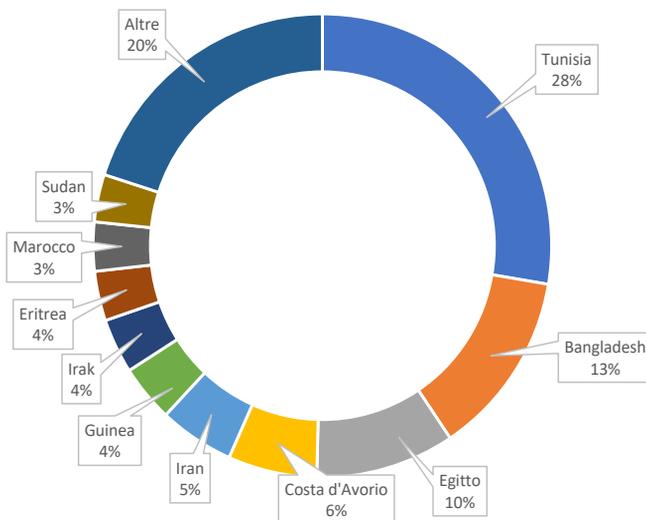
Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno 2021.



Totale 49.280 persone.

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno 2021.

I rifugiati e migranti sbarcati in Italia: le cittadinanze principali. Percentuali. Anno 2021\*.



\* Al 1° ottobre. Totale 46.391 persone.

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione 2018-2021.

I rifugiati e migranti sbarcati in Italia: le cittadinanze principali. Valori assoluti. Anni 2018-2021.

	2018	2019	2020	2021*			
Tunisia	5.181	Tunisia	2.654	Tunisia	12.883	Tunisia	12.835
Eritrea	3.320	Pakistan	1.180	Bangladesh	4.141	Bangladesh	5.994
Irak	1.744	Costa d'Avorio	1.139	Costa d'Avorio	1.950	Egitto	4.548
Sudan	1.619	Algeria	1.009	Algeria	1.458	Costa d'Avorio	2.914
Pakistan	1.589	Irak	972	Pakistan	1.400	Iran	2.459
Nigeria	1.250	Bangladesh	602	Egitto	1.264	Guinea	1.846
Algeria	1.213	Iran	481	Sudan	1.125	Irak	1.771
Costa d'Avorio	1.064	Sudan	446	Marocco	1.030	Eritrea	1.605
Mali	876	Guinea	295	Afghanistan	1.009	Marocco	1.585
Guinea	810	Somalia	270	Iran	970	Sudan	1.540
Altre	4.704	Altre	2.423	Altre	6.924	Altre	9.294
<b>Totale</b>	<b>23.370</b>	<b>Totale</b>	<b>11.471</b>	<b>Totale</b>	<b>34.154</b>	<b>Totale</b>	<b>46.391</b>

\* Al 1° ottobre.

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione 2018-2021.

## Asilo, la domanda

### A colpo d'occhio

- Nel corso del **2020** pandemico sono riuscite a presentare **domanda d'asilo** in Italia meno di **27 mila** persone. Per trovare un valore più basso occorre risalire al **2013**, con **26.600** richiedenti.
- Fra gennaio e gli ultimi giorni di agosto, il 2021 ha registrato **30.500 richiedenti**, + 93% rispetto allo stesso periodo del 2020, ma con una prospettiva di fine anno che non dovrebbe discostarsi molto dai valori registrati nel 2018 e nel 2019. Ben al di sotto, dunque, di quelli del biennio **2016-2017**, nel quale avevano chiesto protezione rispettivamente **124 mila** e **130 mila** persone.
- I primi dati 2021 registrano fra i richiedenti asilo una **diminuzione dell'incidenza femminile: 15%** del totale contro il 21% e 27% del biennio precedente. In lieve crescita, invece, la percentuale di **minori, 17%** del totale contro il 15% sia nel 2019 che nel 2020.
- Nel 2021 fra i principali **Paesi di provenienza** (che totalizzano insieme i due terzi dei richiedenti asilo registrati) sono **cinque** quelli che si trovano nelle ultime posizioni del *Global peace index*, cioè fra gli Stati più insicuri del pianeta (aree dell'“indice di pace” basso o molto basso): **Pakistan, Nigeria, Egitto, Somalia e Mali**.
- L'**Africa** è tornata ad essere nel 2021 il principale **continente d'origine** di coloro che cercano protezione nel nostro Paese (**58%** del totale, contro il 31-40% dei due anni precedenti, in cui a prevalere erano stati i richiedenti arrivati dall'**Asia**).

I richiedenti asilo in Italia per fasce d'età e sesso. Valori assoluti e percentuali. Anni 2019-2021.

2019			2020			2021*		
Fasce d'età	n.	% sul totale	Fasce d'età	n.	% sul totale	Fasce d'età	n.	% sul totale
0 - 13 anni	5.246	12,0	0 - 13 anni	3.072	11,4	0 - 13 anni	2.788	9,1
14 - 17 anni	1.386	3,2	14 - 17 anni	977	3,6	14 - 17 anni	2.423	7,9
18 - 34 anni	26.769	61,1	18 - 34 anni	17.538	65,0	18 - 34 anni	20.294	66,5
35 - 64 anni	10.243	23,4	35 - 64 anni	5.296	19,6	35 - 64 anni	4.924	16,1
65 anni e oltre	139	0,3	65 anni e oltre	80	0,3	65 anni e oltre	75	0,2
<b>Totale</b>	<b>43.783</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>26.963</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>30.504</b>	<b>100,0</b>
Sesso	n.	% sul totale	Sesso	n.	% sul totale	Sesso	n.	% sul totale
Maschi	32.085	73,3	Maschi	21.238	78,8	Maschi	25.969	85,1
Femmine	11.698	26,7	Femmine	5.725	21,2	Femmine	4.535	14,9
<b>Totale</b>	<b>43.783</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>26.963</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>30.504</b>	<b>100,0</b>

La somma degli addendi nelle percentuali può essere diversa da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Dati al 24 agosto 2021; 15.774 alla stessa data del 2020.

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2021.

I principali Paesi di provenienza dei richiedenti asilo in Italia e la loro posizione nella "classifica" del Global Peace Index. Valori assoluti, percentuali e d'ordine. Anno 2021\*.

Paese	Richiedenti	% sul totale	Posizione nella "classifica" Peace Index
Tunisia	4.282	14,0	98ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio").
Pakistan	4.071	13,3	150ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace basso").
Nigeria	3.736	12,2	146ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace basso").
Bangladesh	3.727	12,2	91ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio").
Egitto	1.311	4,3	126ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace basso").
Costa d'Avorio	1.116	3,7	103ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio").
Somalia	940	3,1	158ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace molto basso").
Mali	868	2,8	148ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace basso").

Nota: la classifica del Global Peace Index è elaborata dall'Institute for Economics and Peace (sede principale a Sydney, Australia) sulla base dei conflitti internazionali e civili in corso, della sicurezza interna e del grado di "militarizzazione" in 163 Paesi del mondo. Nell'Index 2021 l'Italia si trova alla 32ª posizione (nella zona medio-alta dell'area del "grado di pace elevato").

\* Richiedenti asilo: dati al 24 agosto.

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo e Institute for Economics and Peace 2021.

I continenti di provenienza dei richiedenti asilo in Italia. Valori assoluti e percentuali. Anni 2019-2021.

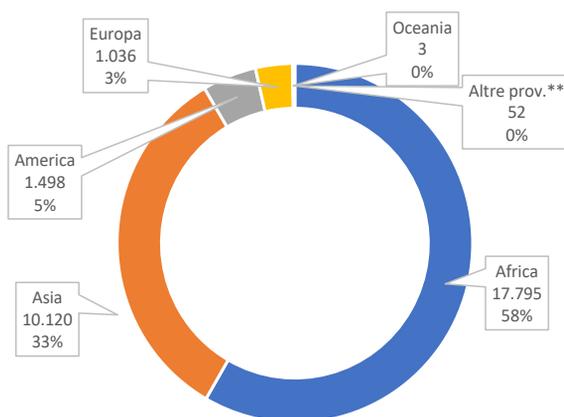
2019			2020			2021*		
Area geografica	n.	% sul totale	Area geografica	n.	% sul totale	Area geografica	n.	% sul totale
Asia	17.115	39,1	Asia	10.812	40,1	Africa	17.795	58,3
Africa	13.513	30,9	Africa	10.786	40,0	Asia	10.120	33,2
America	8.504	19,4	America	3.792	14,1	America	1.498	4,9
Europa	4.411	10,1	Europa	1.523	5,6	Europa	1.036	3,4
Oceania	4	0,0	Oceania	2	0,0	Oceania	3	0,0
Altre prov.**	236	0,5	Altre prov.**	48	0,2	Altre prov.**	52	0,2
<b>Totale</b>	<b>43.783</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>26.963</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>30.504</b>	<b>100,0</b>

\* Dati al 24 agosto.

\*\* Apolidi, cittadinanza sconosciuta ecc.

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2021.

I continenti di provenienza dei richiedenti asilo in Italia. Valori assoluti e percentuali. Anno 2021\*.



\* Dati al 24 agosto.

\*\* Apolidi, cittadinanza sconosciuta ecc.

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2021.

## Esiti: nel Paese della tutela incerta

### A colpo d'occhio

- Nel 2020 che ha visto le prime due “ondate” di COVID-19 si è più che **diminuito**, rispetto all'anno precedente, il numero di richiedenti asilo **esaminati** dalle Commissioni territoriali: da 95 mila a meno di 43 mila.
- Il 2021 vede per la prima volta, tra ostacoli e difficoltà, una certa consistenza del riconoscimento della nuova **protezione speciale** (3.241 riconoscimenti fra gennaio e agosto, pari all'11% di tutti i richiedenti esaminati). Ma si è ancora molto lontani dai valori che, in passato, otteneva la **protezione umanitaria** abolita dal primo “decreto sicurezza” del 2018 (dal 21% al 25% di tutte le decisioni).
- Sempre nel 2021 ottengono un **esito positivo** in Commissione territoriale il **40%** circa dei richiedenti protezione, contro il 24% del 2020 e il 21% del 2019. Se negli ultimi tre anni il riconoscimento dello **status di rifugiato** copre stabilmente l'11-12% dei richiedenti esaminati, è aumentata l'incidenza della **protezione sussidiaria**, dal 7% del 2019 al 18% del 2021.
- L'incidenza degli **esiti positivi** presenta un'alta variabilità a seconda della **cittadinanza** dei richiedenti: nel 2021 si passa dal 9% per quella **tunisina** al 97,5% per quella **afghana**. Molto basse, nel complesso, le incidenze per le tre **cittadinanze principali** dei richiedenti esaminati: **Pakistan 33%**, **Nigeria 30%** e **Bangladesh 13%**. Mentre il riconoscimento di un beneficio di protezione non raggiunge l'**80%** per chi è fuggito dal **Mali**, Paese che si trova nelle ultime posizioni del *Global Peace Index* (v. sopra in questa sezione).
- Uno studio di cui presentiamo i risultati in queste pagine ha esplorato gli **esiti** che i richiedenti asilo ottengono, dopo aver fatto **ricorso** contro una decisione di Commissione territoriale, presso i vari **organi giudiziari**. Ne emerge come almeno **fra 2016 e 2020** «le **tutele** nei confronti dei richiedenti asilo abbiano assunto perimetri sempre più **incerti**», e come i richiedenti «raramente siano stati oggetto di attenzione in quanto **soggetti attivi** del proprio destino»<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> MONIA GIOVANNETTI, “I perimetri incerti della tutela: la protezione internazionale nei procedimenti amministrativi e giudiziari”, 3 maggio 2021, in <https://www.questionegiustizia.it/articolo/i-perimetri-incerti-della-tutela-la-protezione-internazionale-nei-procedimenti-amministrativi-e-giudiziari>, p. 17.

- Secondo l'UNHCR, in Italia a fine **2020** vivevano **128 mila rifugiati in senso ampio**, cioè beneficiari di uno status di protezione: poco più di **due** rifugiati ogni **1.000 abitanti**. **Regno Unito** e **Spagna** presentano incidenze analoghe. Ma i valori di altri Paesi europei sono nettamente superiori: **Francia**, quasi sette per 1.000 abitanti, **Grecia**, quasi 10 per 1.000, **Germania**, 14 per 1.000, fino alla **Svezia**, 25 per 1.000.

Gli esiti delle richieste d'asilo nelle Commissioni territoriali. Valori assoluti e percentuali. Anni 2015-2021.

Anno	Status di rifugiato	Protez. suss.	Protez. umanit.	Protez. speciale **	Non riconosciuti ***	"Irreperibili"	Altro esito ****	Totali
<b>2021*</b>	3.504	5.191	:	3.241		17.537		<b>29.473</b>
%	11,9	17,6	:	11,0		59,5		<b>100,0</b>
<b>2020</b>	4.582	4.968	:	757	18.758	6.116	7.423	<b>42.604</b>
%	10,8	11,7	:	1,8	44,0	14,4	17,4	<b>100,0</b>
<b>2019°</b>	10.711	6.935	1.457	616	61.588	8.579	5.174	<b>95.060</b>
%	11,3	7,3	1,5	0,6	64,8	9,0	5,4	<b>100,0</b>
<b>2018</b>	7.096	4.319	20.014	:	56.002	7.740	405	<b>95.576</b>
%	7,4	4,5	20,9	:	58,6	8,1	0,4	<b>100,0</b>
<b>2017</b>	6.827	6.880	20.166	:	42.700	4.292	662	<b>81.527</b>
%	8,4	8,4	24,7	:	52,4	5,3	0,8	<b>100,0</b>
<b>2016</b>	4.808	12.873	18.979	:	51.170	3.084	188	<b>91.102</b>
%	5,3	14,1	20,8	:	56,2	3,4	0,2	<b>100,0</b>
<b>2015</b>	3.555	10.225	15.768	:	37.400	4.103	66	<b>71.117</b>
%	5,0	14,4	22,2	:	52,6	5,8	0,1	<b>100,0</b>

Persone esaminate nell'anno, indipendentemente dalla data di presentazione della richiesta d'asilo.

La somma degli addendi nelle percentuali può essere diversa da 100 per via degli arrotondamenti.

“:” = dato non disponibile.

\* Dati al 24 agosto. “Non riconosciuti”, “Irreperibili” e “Altro esito” compresi in un unico dato non scorporato. Ultimi dati scorporati disponibili per il **periodo agosto 2020 - luglio 2021**: su 43.877 esaminati, 11,9% status di rifugiato, 16,7% protezione sussidiaria, 7,6% protezione speciale, dinieghi 37,7% e 26,1% “irreperibili”/rinuncia.

\*\* *Non refoulement*/artt. 3 e 8 CEDU (Convenzione europea dei diritti dell'uomo).

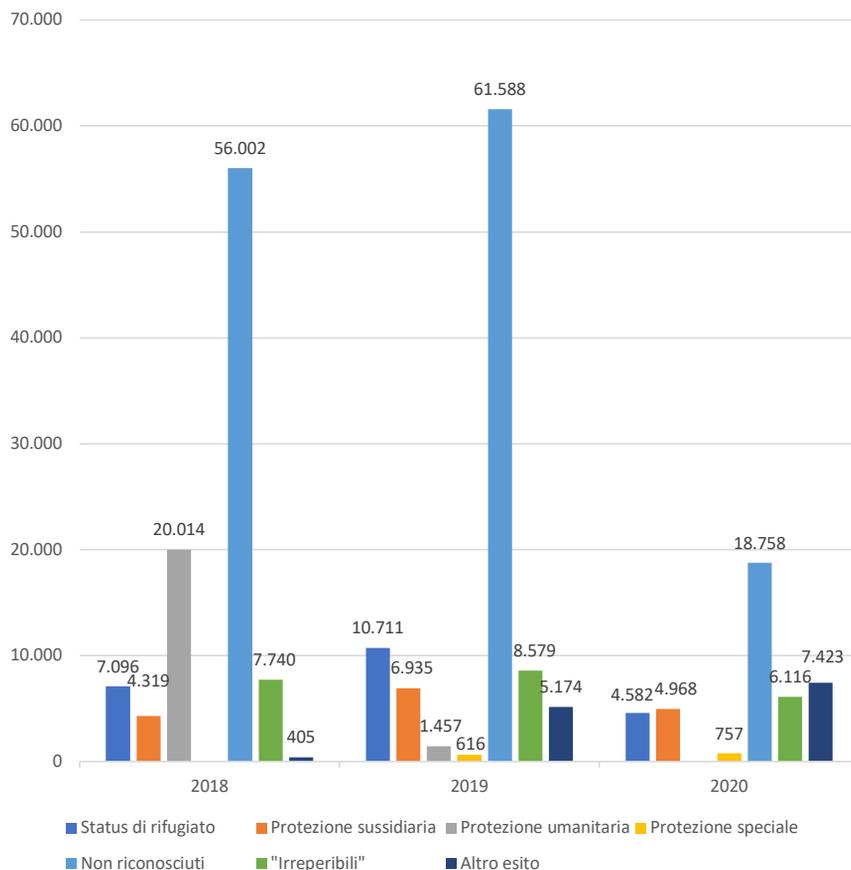
\*\*\* Compresi “negativo assente”, “rigetto per manifesta infondatezza” ecc.

\*\*\*\* Compresi “inammissibilità”, “attesa Dublino”, “rinuncia” ecc.

° Per l'anno il dato di protezione umanitaria è stato considerato come «residui umanitaria», cioè «i provvedimenti di concessione di protezione umanitaria caricati a sistema nel corso del 2019 e adottati principalmente sulla base di decisioni ante-entrata in vigore del decreto “Salvini”» (comunicazione alla redazione della precedente edizione di questo Report da parte della Commissione Nazionale Asilo; la data cui si fa riferimento è il 5 ottobre 2018 e il decreto è il c.d. «decreto sicurezza» n. 113 del 4 ottobre 2018, conversione in legge 132/2018).

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2021.

Gli esiti delle richieste d'asilo nelle Commissioni territoriali. Valori assoluti. Anni 2018-2020.



Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2021.

Gli esiti delle richieste d'asilo nelle Commissioni territoriali per le cittadinanze principali. Valori assoluti. Anno 2020.

	Status di rifugiato	Protez. suss.	Protez. speciale	Non riconosciuti	'Irreperibili'	Altro esito	Totale
Nigeria	1.317	180	128	2.617	860	1.758	<b>6.860</b>
Pakistan	298	654	90	3.777	640	768	<b>6.227</b>
Bangladesh	70	57	31	1.701	328	802	<b>2.989</b>
Senegal	68	37	31	836	319	508	<b>1.799</b>
Salvador	454	567	8	540	101	104	<b>1.774</b>

	Status di rifugiato	Protez. suss.	Protez. speciale	Non riconosciuti	“Irreperibili”	Altro esito	Totale
Costa d'Avorio	142	63	11	429	498	239	<b>1.382</b>
Perù	106	29	31	867	137	151	<b>1.321</b>
Gambia	46	31	18	467	127	511	<b>1.200</b>
Marocco	89	5	28	652	241	162	<b>1.177</b>
Afghanistan	107	951	3	34	33	17	<b>1.145</b>
Altre	1.885	2.394	378	6.838	2.832	2.403	<b>16.730</b>
<b>Totale</b>	<b>4.582</b>	<b>4.968</b>	<b>757</b>	<b>18.758</b>	<b>6.116</b>	<b>7.423</b>	<b>42.604</b>

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2021.

Gli esiti delle richieste d'asilo nelle Commissioni territoriali per le cittadinanze principali. Valori assoluti e percentuali. Anno 2021\*.

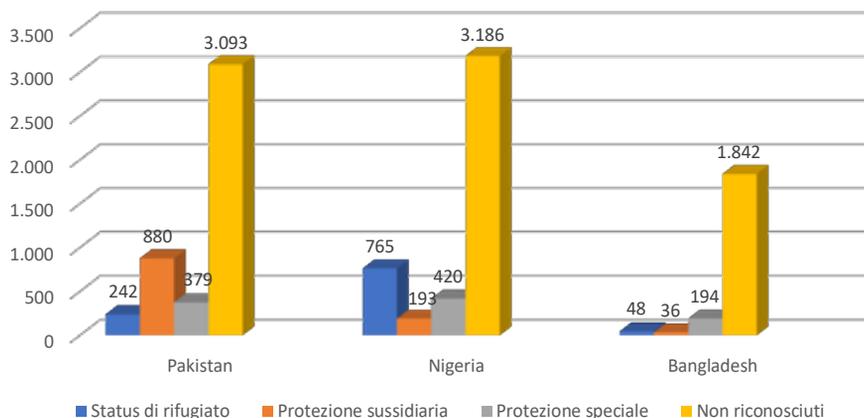
	Status di rifugiato	Protez. suss.	Protez. speciale	Esiti positivi (%)**	Non riconosciuti	Non riconosciuti %	Totale
Pakistan	242	880	379	32,7	3.093	67,3	<b>4.594</b>
Nigeria	765	193	420	30,2	3.186	69,8	<b>4.564</b>
Bangladesh	48	36	194	13,1	1.842	86,9	<b>2.120</b>
Tunisia	48	7	98	8,6	1.628	91,4	<b>1.781</b>
Afghanistan	155	1.390	1	97,5	39	2,5	<b>1.585</b>
Senegal	19	45	132	20,2	776	79,8	<b>972</b>
Mali	34	496	227	78,1	212	21,9	<b>969</b>
Marocco	43	1	105	17,1	720	82,9	<b>869</b>
Salvador	220	253	123	69,0	268	31,0	<b>864</b>
Gambia	27	48	67	18,8	613	81,2	<b>755</b>
Altre	1.903	1.842	1.495	50,4	5.160	49,6	<b>10.400</b>
<b>Totale</b>	<b>3.504</b>	<b>5.191</b>	<b>3.241</b>	<b>40,5</b>	<b>17.537</b>	<b>59,5</b>	<b>29.473</b>

\* Dati al 24 agosto.

\*\* Status rifugiato + protezione sussidiaria + protezione speciale.

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2021.

Gli esiti delle richieste d'asilo nelle Commissioni territoriali per le tre cittadinanze principali. Valori assoluti. Anno 2021\*.



Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2021.

## Vite nel limbo fra decisioni e ricorsi: le performance del sistema di valutazione dei richiedenti asilo

*Un'analisi sugli esiti e la "performance" dell'intero sistema italiano di valutazione dei richiedenti asilo negli ultimi anni, dalle decisioni delle Commissioni territoriali ai ricorsi presso i Tribunali, le corti d'Appello e la Cassazione è stata pubblicata nel 2021 dalla rubrica on line "Diritti senza confini" promossa dalle riviste Questione giustizia e Diritto, immigrazione e cittadinanza<sup>2</sup>.*

**385.886**

I richiedenti asilo esaminati nelle Commissioni territoriali (cioè nella "fase amministrativa") dal gennaio 2016 al giugno 2020. Solo a **124.723, un terzo**, è stata riconosciuta **una forma di protezione** (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria o protezione speciale).

**268.937**

Le **impugnazioni presso gli organi giudiziari** ("fase giurisdizionale") nello stesso periodo in seguito alle decisioni delle Commissioni territoriali. I ricorsi già **definiti** sono stati **177.140**, di cui **più di un terzo** con un dispositivo di **accoglimento/riforma**.

**37,5%**

La **percentuale di accoglimento dei ricorsi** in sede di **Tribunale** fra 2016 e 2020. In Tribunale hanno fatto ricorso il 94% dei "diniegati" in sede di Commissione territoriale.

<sup>2</sup> MONIA GIOVANNETTI, cit., v. nota 1, p. 17.

<b>18%</b>	La <b>percentuale di accoglimento</b> (“riforma”) <b>dei ricorsi</b> in sede di <b>Appello</b> nello stesso periodo (l’abolizione del ricorso in Appello per i procedimenti in materia di protezione internazionale sancita dal DL 13/2017, poi legge 46/2017, non si applica ai procedimenti iscritti <i>in sede di Tribunale</i> prima del 17 agosto 2017). Qui occorre precisare che il dato comprende anche gli esiti di ricorsi da parte pubblica. Comunque, sono stati impugnati in Appello il 91% dei rigetti in Tribunale.
<b>21.000</b>	I <b>procedimenti sopravvenuti in Cassazione</b> fra 2016 e 2020, di cui il <b>76%</b> nel solo biennio <b>2018-2019</b> . «L’ <b>enorme crescita</b> dei ricorsi in materia di protezione internazionale pare essere strettamente correlata all’eliminazione del grado di Appello ad opera del DL n. 13 del 2017» <sup>3</sup> .
<b>24-21%</b>	Le <b>percentuali di accoglimento dei ricorsi</b> in sede di <b>Cassazione</b> nel periodo (rispettivamente ricorsi dalle Corti d’appello e dai Tribunali). Sono state impuginate in Cassazione il 28% delle definizioni in Appello, il 23% delle definizioni in Tribunale e il 35% dei rigetti in Tribunale.
<b>182.000</b>	Il numero stimabile di <b>richiedenti asilo</b> , sulla base dei dati precedenti, a cui <b>tra fase amministrativa e giurisdizionale è stata riconosciuta</b> una forma di protezione sempre nell’arco di tempo considerato.
<b>228.000</b>	Il numero stimabile <b>totale di richiedenti asilo</b> a cui <i>sarà stata riconosciuta</i> una forma di protezione se al dato precedente si aggiungono gli esiti positivi stimabili (sulla base dei tassi registrati nel periodo considerato) per i <b>143.000</b> casi ancora <b>pendenti</b> al 30 giugno 2020: la stima equivale al <b>59%</b> del totale di 385.886 richiedenti esaminati nella fase amministrativa.
<b>157.000</b>	Il numero di <b>persone</b> , nel gruppo iniziale di 385.886, che alla conclusione delle procedure sopra descritte resteranno <b>senza un permesso di soggiorno</b> , «costrette, verosimilmente, a vivere in condizioni di <b>vulnerabilità e precarietà</b> socio-economica, anche a seguito e conclusione dell’iter amministrativo e giurisdizionale» <sup>4</sup> .
<b>Tre osservazioni finali</b>	Il rischio di <b>precarizzazione</b> dei richiedenti asilo è aumentato negli anni a tutti i livelli di decisione-ricorso a causa (probabilmente) del DL 13/2017 e (sicuramente) del “decreto sicurezza” 113/2018: <b>crollo di esiti positivi</b> nelle <b>Commissioni territoriali</b> dal 41% <i>ante</i> 2017 al 25% nel triennio successivo; <b>forte diminuzione di esiti positivi</b> in <b>Tribunale</b> dal 41% <i>ante</i> ’17 al 31% negli anni successivi;

<sup>3</sup> Ivi, p. 12.

<sup>4</sup> Ivi, pp. 15-16.

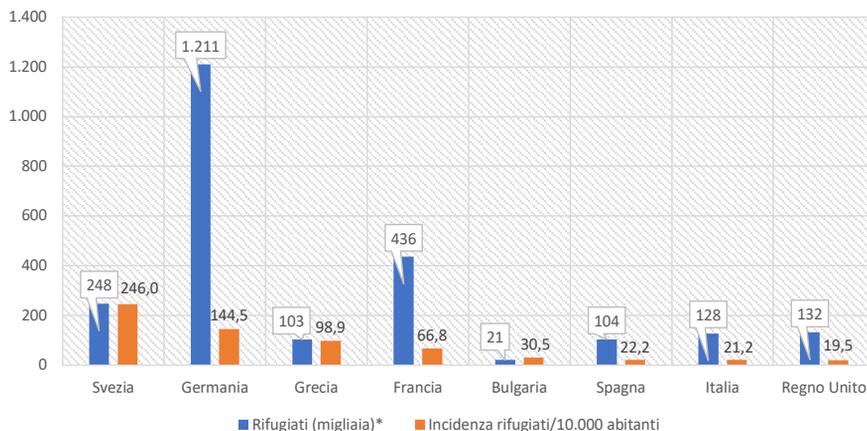
**diminuzione degli esiti positivi in Cassazione**, dal 24% per i procedimenti giunti dalle Corti d'appello al 21% per quelli giunti dai Tribunali (per questi ultimi, in aggiunta, in Cassazione gli esiti positivi sono crollati dal 43% del 2018 al 12% del 2020).

Negli anni, sempre per effetto più o meno diretto delle “riforme” 2017-2018, sono  **aumentati** sia i **procedimenti** in materia di protezione internazionale che cercano **soluzione giudiziaria**, sia i **tempi** per la loro definizione. «Il limbo nel quale versano i richiedenti in attesa della definizione dello status giuridico crea difficoltà e incertezze sul proprio percorso di integrazione lavorativa e sociale»<sup>5</sup>.

«In conclusione, un **primo sommario bilancio** relativo a quanto avvenuto intorno alla protezione internazionale in questi ultimi anni, ci porta a sostenere che le **tutele** nei confronti dei richiedenti asilo abbiano assunto perimetri **sempre più incerti** e che [i richiedenti] raramente siano stati oggetto di attenzione in quanto **sogetti attivi** del proprio destino»<sup>6</sup>.

Fonte: elaborazione su dati Diritti Senza Confini 2021.

I rifugiati\* che vivono in Italia e in altri Paesi europei in rapporto alla popolazione. Valori assoluti (migliaia) e incidenza/10.000 abitanti. Anno 2020.



\* Persone con lo status di rifugiato politico più forme di protezione complementare (protezione sussidiaria, umanitaria, temporanea) a fine anno.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2021.

<sup>5</sup> Ivi, p. 17.

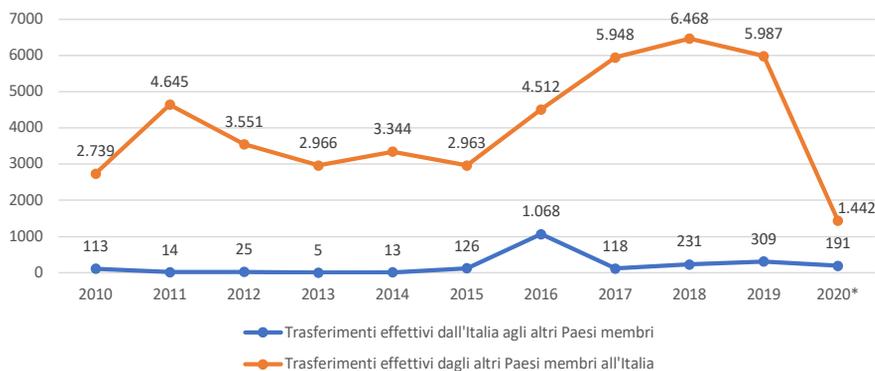
<sup>6</sup> *Ibidem*.

## Nel “sistema Dublino”

### A colpo d'occhio

- Nel 2020 la pandemia di COVID-19 non ha bloccato del tutto la pesante “macchina” burocratica per l'**attuazione** del regolamento “Dublino III” (il regolamento dell’UE che definisce quale Paese membro o “associato”, come la Svizzera e la Norvegia, è responsabile per l’esame di un richiedente asilo).
- Fra 2019 e 2020 (dati provvisori) i trasferimenti di richiedenti asilo verso l’Italia si sono ridotti a un quarto, da quasi 6.000 a poco più di **1.400**. Però il dato è inferiore solo a quello della Germania, che ha ricevuto quasi 4.400 richiedenti, e a quello della Francia, poco più di 1.600.
- Quanto ai trasferimenti dall’Italia ai Paesi membri o associati, sono scesi da 309 a **191**.

Regolamento “Dublino”: i trasferimenti effettivi di richiedenti asilo dall’Italia e verso l’Italia. Valori assoluti. Anni 2010-2020.



\* Dati provvisori.

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno e AIDA (Asylum Information Database) 2019-2021.

Regolamento "Dublino": le richieste di informazioni, presa e ripresa in carico di richiedenti asilo presentate all'Italia dai principali Paesi membri o associati. Valori assoluti. Anno 2019.

Paese richiedente	Totale	di cui			
		accolte	informazioni acquisite	in istruttoria/riesami	rifutate e ritiro domande
<b>Germania</b>	<b>16.358</b>	9.373	3.792	347	2.846
<b>Francia</b>	<b>14.584</b>	10.638	135	184	3.627
<b>Olanda</b>	<b>3.138</b>	2.373	307	36	422
<b>Svizzera</b>	<b>1.396</b>	996	195	5	200
<b>Belgio</b>	<b>1.367</b>	1.108	38	7	214
<b>Austria</b>	<b>1.266</b>	889	169	:	208
<b>Svezia</b>	<b>744</b>	314	304	14	112
<b>Regno Unito</b>	<b>606</b>	387	4	2	213
<b>Altri 23 Paesi</b>	<b>2.196</b>	1.499	147	82	468
<b>Totale Paesi membri e associati</b>	<b>41.655</b>	27.577	5.091	677	8.310

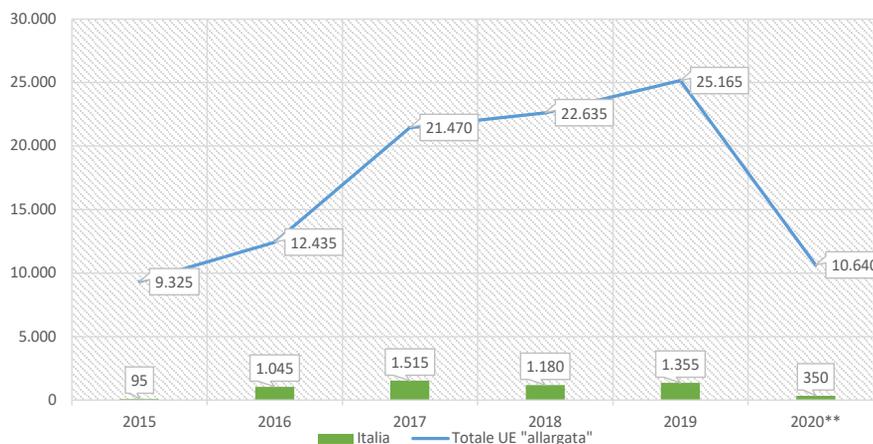
Elaborazione su dati Ministero dell'Interno 2020.

## Viaggi legali e sicuri (ma sempre per pochi)

### A colpo d'occhio

- “Fanno notizia” (giustamente), ma rimangono gravemente minoritarie e occasionali: si tratta delle iniziative che consentono **spostamenti sicuri** ai rifugiati, senza che questi ultimi debbano rischiare la vita in viaggi irregolari e pericolosi (alimentando fra l'altro, loro malgrado, sia i traffici di persone, sia onerose “emergenze” alle frontiere dell'Unione Europea).
- Il ponte aereo nazionale di **evacuazione umanitaria** che nell'agosto 2021 ha messo in salvo in Italia dall'Afghanistan **4.890** persone ha dimostrato che il nostro Paese (come anche, sia chiaro, le altre **potenze occidentali**) avrebbe le capacità e le risorse per fare molto di più in questa direzione.
- La pandemia ha inciso pesantemente, fra l'altro, sul settore del **reinsediamento**: nel **2020** i rifugiati trasferiti **in Italia** sono stati solo **350**, contro i 1.355 del 2019 (- 74%) e i valori sopra il migliaio dei tre anni precedenti. Nel **2021**, almeno fino a luglio non si sono registrati nuovi trasferimenti.
- I **corridoi umanitari** promossi dal privato sociale e dalle Chiese in collaborazione con i governi hanno permesso di accogliere in **Europa** a partire dal 2016 più di **4.000 rifugiati**, di cui oltre **3.300** solo in **Italia**. A queste iniziative si sono aggiunti a partire dal 2019 (su una scala di grandezza sino ad oggi molto più ridotta) i programmi dei “**corridoi universitari**” per studenti rifugiati promossi dalle Università italiane e, nel 2021, il progetto dei “**canali di studio**”, sempre in Italia, per minori non accompagnati rifugiati in Niger.
- L'ultima tabella di questa sottosezione tenta di fare il punto sulle faticose **relocation** di richiedenti asilo dall'Italia verso altri Paesi membri dell'Unione Europea. Dopo il **programma 2015-2017** deciso dal Consiglio europeo a favore di Italia e Grecia, e dopo le **ricollocazioni volontarie** trattate caso per caso che hanno preceduto e seguito la **Dichiarazione di Malta** del settembre 2019, le **relocation** dall'Italia sono rimaste delle iniziative residuali, se non, oggi, azzerate. Fra l'ottobre 2019, subito dopo la **Dichiarazione di Malta**, e la metà di settembre 2021 sono state ricollocate in altri Paesi europei 1.020 persone: l'**1,3%** dei circa **80 mila rifugiati e migranti sbarcati** nel periodo.

I rifugiati accolti in reinsediamento da Paesi di primo asilo in Italia e nell'UE "allargata"\* nell'ambito dei programmi di *resettlement* dell'Unione. Valori assoluti. Anni 2015-2020.



Dati approssimati alla cinquina.

\* UE a 27 Paesi più Norvegia, Svizzera, Liechtenstein e Islanda.

\*\* Per l'Italia: - 74% rispetto al 2019; accolti il 3% di tutti i rifugiati reinsediati nell'UE "allargata"; i rifugiati reinsediati sono soprattutto siriani (57% del totale). **Fra agosto 2020 e luglio 2021** non si registrano rifugiati reinsediati, contro i 203 dello stesso periodo 2019-2020.

Nota: in aggiunta ai reinsediamenti, dal dicembre 2017 al giugno 2020 otto operazioni italiane di "evacuazione umanitaria" (cioè per il trasferimento rapido e sicuro di persone in situazioni di emergenza potenzialmente bisognose di protezione) hanno permesso l'arrivo in Italia di 808 richiedenti asilo dalla Libia e di 105 dal Niger in collaborazione con l'UNHCR. Nell'**agosto 2021** nell'ambito dell'operazione "Aquila Omnia" sono stati evacuati in Italia dall'Afghanistan 4.890 cittadini afgani.

Fonte: elaborazione su dati EASO, UNHCR e Ministero della Difesa 2020-2021.

I rifugiati accolti in Italia e in altri Paesi europei tramite i "corridoi" umanitari e universitari e i "canali di studio". Valori assoluti e percentuali. Anni 2016-2021.

I corridoi umanitari*			
<b>Italia</b>	Rifugiati accolti 3.072		
	<i>di cui dal Libano 2.023</i>	<i>di cui dal Niger 99</i>	
	<i>di cui dall'Etiopia 754</i>	<i>di cui dalla Giordania 58</i>	
	<i>di cui dalla Grecia 135</i>	<i>di cui dalla Libia 3</i>	
<b>Andorra</b>	Rifugiati accolti 12 (dal Libano)	<b>Belgio</b>	Rifugiati accolti 150 (dal Libano)
<b>Francia</b>	Rifugiati accolti 515 (di cui 513 dal Libano e 2 dalla Grecia)	<b>Svizzera</b>	Rifugiati accolti 3 (con un programma di ricollocazione dalla Grecia)
<b>Germania</b>	Rifugiati accolti 9 (con un programma di ricollocazione dalla Grecia)	<b>TOTALE in Europa**</b>	<b>Rifugiati accolti 3.761</b>
<b>Le cittadinanze dei rifugiati accolti nei vari Paesi</b>	Siria (75%), Eritrea (15%) e a seguire Afghanistan, Somalia, Sud Sudan, Irak e Yemen.		

I corridoi universitari****					
<b>Le borse di studio</b>	70 in tre anni (2019-2021); 45 quelle per l'edizione 2021 del progetto.	<b>Le Università promotrici</b>	28 dal 2019 ad oggi; l'edizione 2021 del progetto ne coinvolge 24.	<b>Gli studenti</b>	I Paesi <i>d'origine</i> dei rifugiati accolti nel progetto sono Eritrea, Somalia, Sudan, Sud Sudan e RDC. I 45 rifugiati accolti nell'edizione 2021 sono <i>residenti</i> in Etiopia.
I canali di studio****					
<b>I destinatari</b>	35 minori stranieri non accompagnati (MSNA) di 16-17 anni.	<b>Provenienza e origine</b>	Rifugiati fuggiti dalle violenze in Darfur (Sudan) prima in Libia e poi evacuati dalla Libia in Niger.	<b>Le 3 caratteristiche innovative del progetto</b>	1) Rivolto ai MSNA, fino ad oggi esclusi da corridoi umanitari e iniziative simili da Paesi extra-UE; 2) fondato sul visto per studio, sino ad oggi mai utilizzato per minori rifugiati; 3) basato sulla "community sponsorship".

\* In senso "stretto" l'espressione è oggi adoperata in Italia e in alcuni altri Paesi per indicare i programmi di collaborazione fra settori privato e pubblico per l'accoglienza di rifugiati, in particolare "vulnerabili", da precari Paesi di primo asilo tramite trasferimenti legali e sicuri. Accoglienza e integrazione sono a carico degli organismi privati promotori. In Italia i "corridoi" sono realizzati grazie a protocolli fra ministeri (dell'Interno e degli Esteri) e Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Tavola Valdese e CEI (tramite Fondazione Migrantes e Caritas italiana). Fuori Italia, i programmi sono gestiti dalle sedi locali della Comunità di Sant'Egidio con diverse collaborazioni: ad es. in Francia le "Settimane sociali" e in Belgio alcune realtà cattoliche e protestanti.

\*\* Periodo febbraio 2016 - 1° luglio 2021. Il **5 novembre 2021** al Ministero dell'Interno è stato sottoscritto un protocollo di intesa per l'apertura di un nuovo canale di ingresso legale e accoglienza in Italia per 1.200 profughi afgani tramite corridoi umanitari dal Pakistan e dall'Iran. La Caritas italiana si è impegnata per la presa in carico di 300 persone, Sant'Egidio di 200, la Tavola Valdese di altre 200 e l'ARCI di 100, mentre il Viminale delle restanti 400 oltre che delle spese per il trasporto aereo. **Al 25 di novembre** il totale dei rifugiati accolti in Europa ha raggiunto le 4.023 persone, di cui 3.313 in Italia.

\*\*\* Progetto UNICORE (University corridors for refugees), promosso a partire dal 2019 dalle Università italiane con il supporto di UNHCR, ministero degli Esteri, Caritas italiana, Diaconia valdese, Centro Astalli e altri partner. Selezione e offre accoglienza e borse di studio a studenti rifugiati che, residenti all'estero, desiderano proseguire il loro percorso accademico in Italia.

\*\*\*\* Progetto "Pagella in tasca-Canali di studio per minori rifugiati" per l'ingresso in Italia con un visto di studio per MSNA rifugiati. Promosso da InterSOS in partenariato con UNHCR, Comune e Diocesi di Torino e altri partner, ha il sostegno, fra gli altri, della CEI e della Fondazione Migrantes. Un protocollo nazionale d'intesa ad hoc (agosto 2021) è stato sottoscritto anche dai ministeri degli Esteri, dell'Interno e del Lavoro-politiche sociali.

Fonte: elaborazione su dati Comunità di Sant'Egidio, Ministero dell'Interno, UNHCR e InterSOS 2021.

La ricollocazione (*relocation*) nei Paesi UE: i richiedenti asilo trasferiti dall'Italia. Valori assoluti. Anni 2015-2021

2015*	2016*	2017*	2018	2019***	2020-2021****
190	2.466	8.808	1.272*	145**	478
					667

\* Ricollocazioni in base alle Decisioni n. 1523 e n. 1601 del Consiglio Europeo del settembre 2015 sulla *relocation* a favore di Italia e Grecia. Il totale dei richiedenti asilo ricollocati dall'Italia nell'ambito del programma è pari a 12.736.

\*\* Ricollocazioni volontarie (da parte di alcuni Stati) in seguito a due sbarchi (navi Monte Sperone in luglio e Diciotti in agosto).

\*\*\* Ricollocazioni volontarie (da parte di alcuni Stati), di cui 125 prima e 353 dopo la Dichiarazione di Malta del 23 settembre 2019.

\*\*\*\* Ricollocazioni volontarie (da parte di alcuni Stati) fino al maggio 2021.

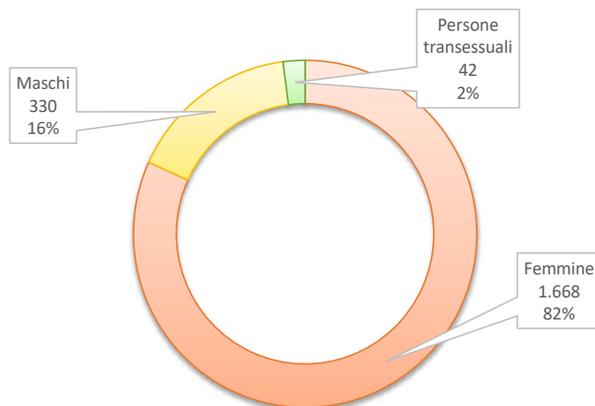
Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno e Commissione Europea 2018-2021.

## In fuga dalla tratta

### A colpo d'occhio

- I tre grafici seguenti si riferiscono alle persone che, nel periodo gennaio-dicembre **2020**, hanno usufruito del programma nazionale di **emergenza, assistenza e integrazione sociale** contro la tratta di esseri umani.
- Tra le 2.040 persone assistite (per quattro quinti **donne e ragazze**) quasi **1.500** sono di nazionalità **nigeriana** (72%).
- Nella gran parte dei casi le persone assistite sono state aiutate a liberarsi dallo **sfruttamento** di tipo **sessuale** (**1.599** persone). Ma quasi **300** erano soggette a quello **lavorativo**.

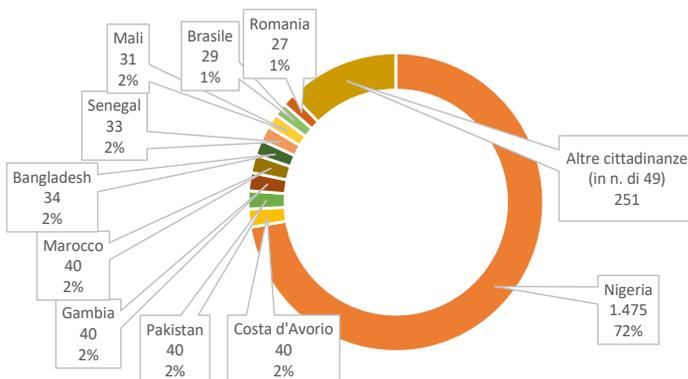
Le vittime di tratta assistite in Italia. Valori assoluti e percentuali. Anno 2020.



Totale: 2.040 persone assistite, per il 95% maggiorenni e il 5% minorenni.

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento per le Pari Opportunità 2021.

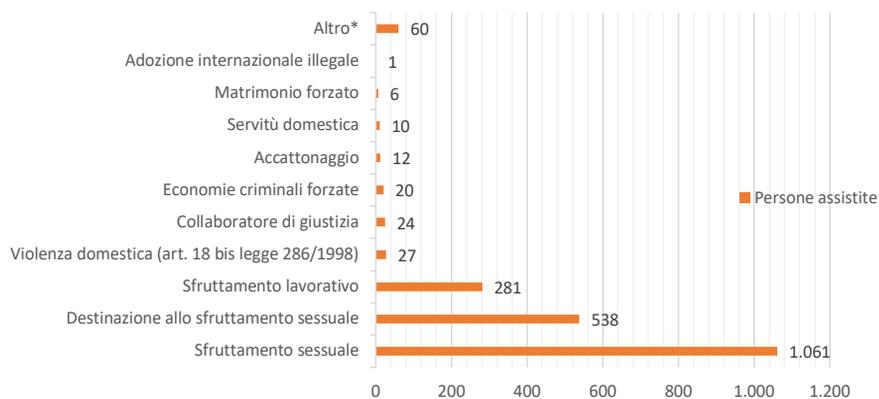
Le vittime di tratta assistite in Italia: le provenienze. Valori assoluti e percentuali. Anno 2020.



Totale: 2.040 persone assistite.

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento per le Pari Opportunità 2021.

Le vittime di tratta assistite in Italia: ambiti di sfruttamento, violenza e situazioni legali. Valori assoluti. Anno 2020.



Totale: 2.040 persone assistite.

\* La voce si riferisce in particolare a persone che hanno subito sfruttamento nel Paese d'origine oppure durante il viaggio verso l'Italia.

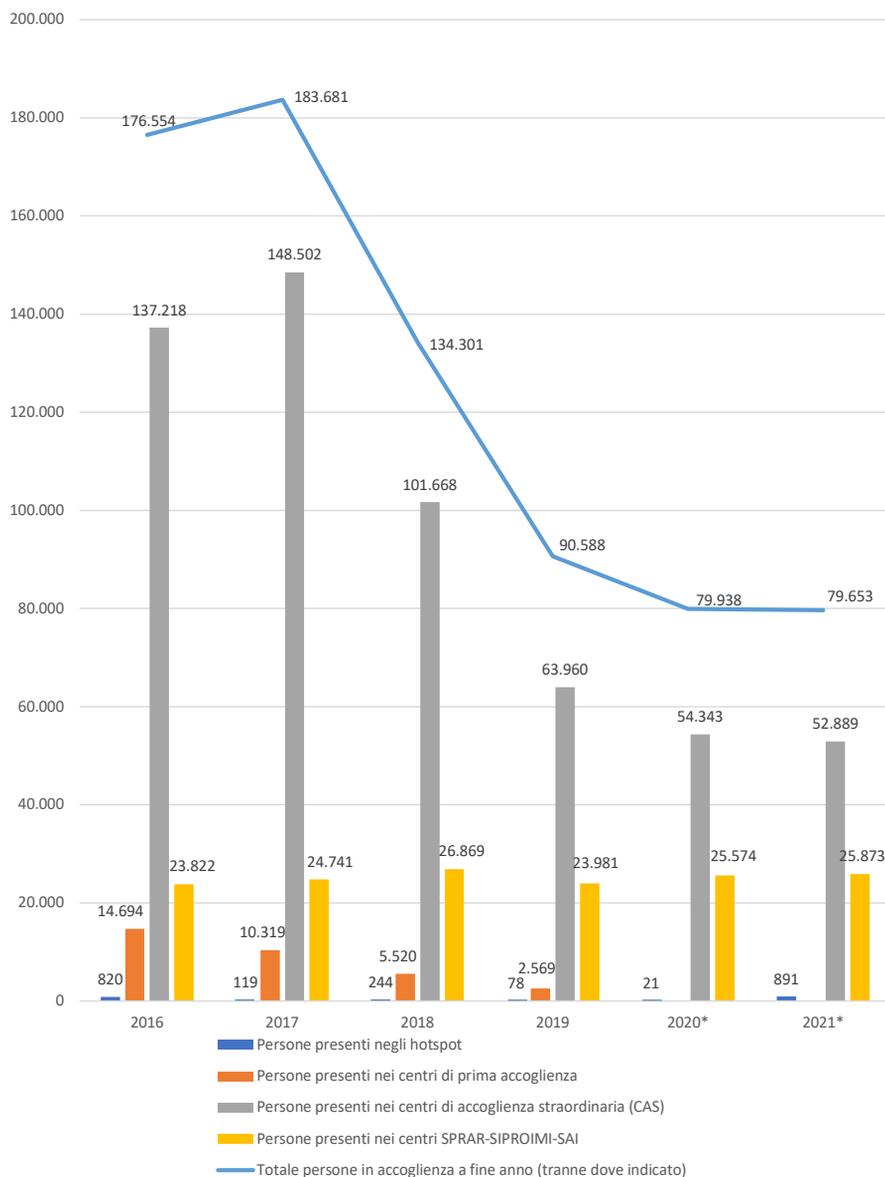
Fonte: elaborazione su dati Dipartimento per le Pari Opportunità 2021.

## In accoglienza

### A colpo d'occhio

- Alla fine di ottobre 2021 si trovavano **in accoglienza** in Italia poco più di **80 mila** fra richiedenti asilo, rifugiati e migranti. Ad aprile questo indicatore aveva toccato il minimo dopo oltre tre anni di discesa continua, con **75.400** persone fra *hotspot*, centri di prima accoglienza, CAS (centri di accoglienza straordinaria) e progetti SAI (Sistema di accoglienza e integrazione, cioè l'ex SIPROIMI ex SPRAR).
- Negli anni l'**incidenza dei CAS** sulle accoglienze totali si è assottigliata, ma la loro presenza rimane preponderante. Se alla metà del **2020** le strutture CAS erano **4.963**, nel **2017** hanno toccato la cifra record di **9.132**.
- La rete SAI-SIPROIMI-SPRAR ha raggiunto la sua massima estensione nel **2018**, con **877 progetti**, **35.881 posti finanziati** e **1.850 Comuni** in qualche modo interessati (e comunque, meno di **uno su quattro** sul totale nazionale). È poi scesa fino ai dati di **gennaio 2021**, **760 progetti** con **30.049** posti, per tornare a crescere nell'estate **2021** con **855** progetti e **32.506** posti, di cui **6.698** per **minori non accompagnati**.
- Nel corso del 2018 i **beneficiari** accolti nello SPRAR-SIPROIMI sono stati in tutto **41.113**, per scendere a **39.686** nel **2019** e a **37.372** nel 2020.
- Il maggior numero di **posti SAI** si trova oggi in **Sicilia** (5.133 posti), seguita a distanza dalla **Puglia** (3.336) e dalla **Campania** (3.147). La prima regione del Nord è l'**Emilia-Romagna** (2.654), seguita da **Lombardia** (2.637) e **Piemonte** (2.072).
- Nell'**ottobre 2021**, in seguito alla crisi umanitaria in Afghanistan, il Viminale ha messo a bando un ampliamento della **rete SAI** pari a **3.000 posti** per l'accoglienza di famiglie. Per l'ANCI (l'Associazione nazionale Comuni italiani) si tratta di un provvedimento ancora **inadeguato** rispetto alle necessità, ma rappresenta comunque un'**occasione** di rilancio dell'**accoglienza diffusa**.

Presenze di richiedenti asilo, rifugiati e migranti in accoglienza in Italia. Valori assoluti. Anni 2016-2021.



Presenze al 31 dicembre tranne che per il 2021: per quest'ultimo anno presenze al 15 settembre tranne che nel SAI, al 31 agosto. Al **31 ottobre 2021** il totale delle persone in accoglienza è salito a 80.486: 457 negli *hotspot*, 53.893 nei centri di prima accoglienza e nei CAS e 26.136 nei progetti SAI.

\* La colonna in grigio comprende sia le presenze nei CAS che nei centri di prima accoglienza, non disaggregate.

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno 2017-2021.

Presenze di richiedenti asilo, rifugiati e migranti in accoglienza nelle regioni. Valori assoluti e percentuali. Anno 2021.

	<b>Persone presenti negli hotspot</b>	<b>Persone presenti nei centri di prima accoglienza e nei CAS</b>	<b>Persone presenti nei centri SAI</b>	<b>Totale persone in accoglienza sul territorio</b>	<b>% sul totale complessivo nazionale</b>
Lombardia		7.754	2.327	10.081	12,7
Emilia-Romagna		5.899	2.208	8.107	10,2
Sicilia	891	2.542	3.968	7.401	9,3
Piemonte		5.556	1.796	7.352	9,2
Lazio		4.998	1.912	6.910	8,7
Campania		3.418	2.076	5.494	6,9
Toscana		3.614	1.370	4.984	6,3
Calabria		2.041	2.353	4.394	5,5
Puglia	0	1.725	2.662	4.387	5,5
Veneto		3.712	578	4.290	5,4
Liguria		2.363	832	3.195	4,0
Friuli-Venezia Giulia		2.663	303	2.966	3,7
Marche		1.439	908	2.347	2,9
Abruzzo		1.065	527	1.592	2,0
Basilicata		981	574	1.555	2,0
Umbria		1.027	332	1.359	1,7
Molise		384	749	1.133	1,4
Trentino-Alto Adige		940	186	1.126	1,4
Sardegna		726	192	918	1,2
Valle d'Aosta		42	20	62	0,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>891</b>	<b>52.889</b>	<b>25.873</b>	<b>79.653</b>	<b>100,0</b>

Presenze al 15 settembre tranne che nel SAI, al 31 agosto.

Fonte: Ministero dell'Interno-Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione 2021.

La rete SAI-SIPROIMI, i dati chiave. Valori assoluti. Anni 2020-2021.

	2020	Agosto 2021
<b>I progetti</b>	<b>794</b> , di cui 602 ordinari, 148 per minori non accompagnati e 44 per persone con disagio mentale o disabilità.	<b>855</b> , di cui 572 ordinari, 241 per minori non accompagnati (fra cui 96 finanziati con risorse FAMI-Fondo asilo migrazione e integrazione) e 42 per persone con disagio mentale o disabilità.
<b>Gli enti locali titolari di progetto</b>	<b>679</b> , di cui 586 Comuni, 18 Province, 26 Unioni di Comuni (comprese Comunità montane e Unioni montane di Comuni) e 49 altri enti.	<b>724</b> , di cui 634 Comuni, 18 Province, 26 Unioni di Comuni (comprese Comunità montane e Unioni montane di Comuni) e 46 altri enti (Aziende sociali consortili, Ambiti territoriali, Comuni associati, Comunità comprensoriali, Consorzi, Distretti sanitari e Società della salute).
<b>Totale dei Comuni coinvolti nei progetti**</b>	Oltre <b>1.614</b> (ma rispetto al totale nazionale solo 1 su 5).	Oltre <b>1.800</b> (ma rispetto al totale nazionale solo 1 su 4)*.
<b>I posti finanziati</b>	<b>31.324</b> , di cui 26.234 ordinari, 4.437 per minori non accompagnati (compresi 206 posti FAMI) e 653 per persone con disagio mentale o disabilità.	<b>32.506</b> , di cui 25.011 ordinari, 6.698 per minori non accompagnati (compresi 1.532 posti FAMI) e 797 per persone con disagio mentale o disabilità.

Nota: nell'**ottobre 2021** il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha emesso un bando per l'ampliamento della rete SAI di 3.000 posti «da destinare all'accoglienza di nuclei familiari (anche numerosi) in relazione alle eccezionali esigenze di accoglienza conseguenti alla crisi politica in Afghanistan». «Si tratta di una prima, e per questo importante, occasione di rilancio dell'accoglienza diffusa... - ha commentato l'ANCI -. Siamo consapevoli che si tratta di un ampliamento con numeri non ancora adeguati al bisogno. Abbiamo per questo chiesto rassicurazioni circa la continuità del percorso nei prossimi mesi, di cui questo provvedimento deve rappresentare solo il primo passo»<sup>7</sup>.

\* Dato aggiornato al gennaio 2021.

\*\* Comuni titolari di progetto o sede di struttura o che fanno parte di un'aggregazione territoriale titolare di progetto.

Fonte: elaborazione su dati Servizio Centrale SAI-SIPROIMI, Ministero dell'Interno e ANCI 2021.

<sup>7</sup> MATTEO BIFFONI (delegato ANCI all'immigrazione e politiche per l'integrazione), *Lettera ai Comuni e agli enti gestori SAI*, 13 ottobre 2021, in <https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2021/10/Prot.-112-Lettera-Sindaco-Biffoni-alle-Rete-SAI.pdf>

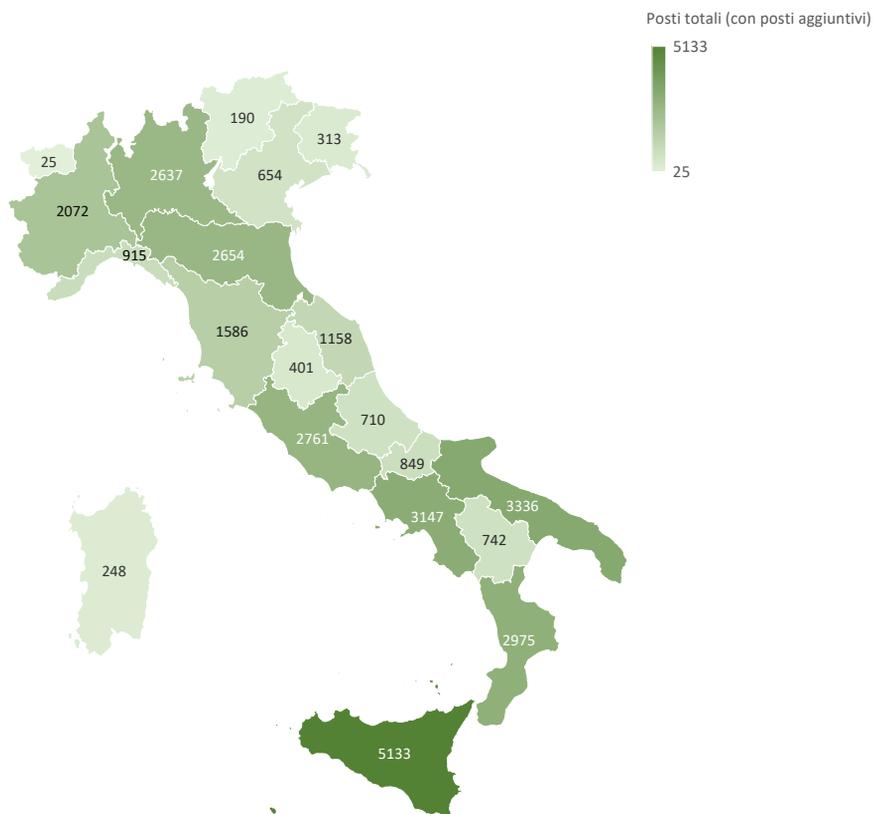
La rete SAI nelle regioni. Valori assoluti. Anno 2021\*.

	<b>Posti totali (con posti aggiuntivi)</b>	<i>di cui per disagio mentale o disabilità fisica</i>	<i>di cui per minori non accompagnati</i>	<b>Gli enti locali titolari di progetto</b>	<b>Il numero di progetti</b>
<b>Abruzzo</b>	710	0	166	19	23
<b>Basilicata</b>	742	0	273	28	30
<b>Calabria</b>	2.975	63	393	101	111
<b>Campania</b>	3.147	0	821	95	104
<b>Emilia-Romagna</b>	2.654	123	594	23	34
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	313	14	0	9	9
<b>Lazio</b>	2.761	38	89	34	40
<b>Liguria</b>	915	0	231	22	23
<b>Lombardia</b>	2.637	40	674	53	64
<b>Marche</b>	1.158	13	163	19	24
<b>Molise</b>	849	0	138	29	30
<b>Piemonte</b>	2.072	46	206	38	41
<b>Puglia</b>	3.336	183	699	92	113
<b>Sardegna</b>	248	0	44	12	13
<b>Sicilia</b>	5.133	228	1.727	84	116
<b>Toscana</b>	1.586	43	329	33	40
<b>Trentino-Alto Adige</b>	190	0	17	4	5
<b>Umbria</b>	401	6	57	11	14
<b>Valle d'Aosta</b>	25	0	0	1	1
<b>Veneto</b>	654	0	77	17	20
<b>Totali</b>	<b>32.506</b>	<b>797</b>	<b>6.698</b>	<b>724</b>	<b>855</b>

\* Dati aggiornati ad agosto.

Fonte: Servizio Centrale SAI 2021.

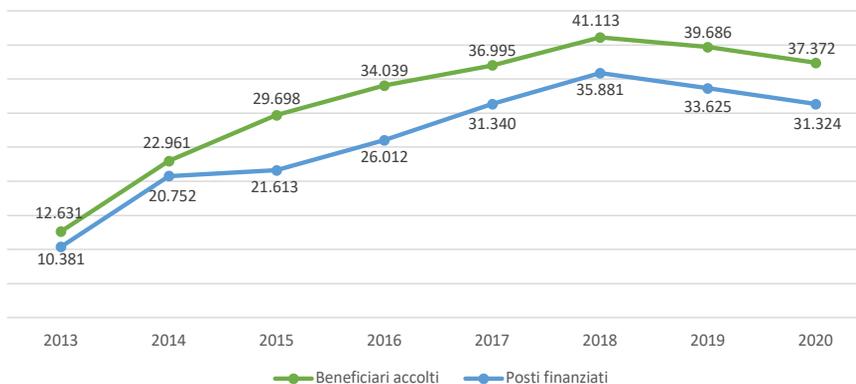
I posti SAI nelle regioni. Valori assoluti. Anno 2021\*.



\* Dati aggiornati ad agosto.

Fonte: elaborazione su dati Servizio Centrale SAI 2021.

La rete SAI-SIPROIMI-SPRAR: l'andamento dei posti e dei beneficiari accolti. Valori assoluti. Anni 2013-2020.



Fonte: Servizio Centrale SAI 2021.

Le strutture per migranti, richiedenti asilo e rifugiati. Valori assoluti. Anni 2015-2020.

	Gli hotspot	I centri di prima accoglienza	I CAS	Il SAI-SIPROIMI-SPRAR
<b>2020*</b>	4 (Lampedusa con 250 posti, Pozzallo, Messina e Taranto)	10 strutture	4.963 strutture	794 progetti
<b>2019</b>	4 (Lampedusa con 96 posti, Pozzallo con 234, Messina con 160 e Taranto ancora con 160, per un totale di 650 posti)	9 strutture	5.465 strutture	844 progetti
<b>2018</b>	5 (Lampedusa, 96 posti, Pozzallo, 300, Messina, 250, Taranto, 400, e Trapani-Milo (400, attivo fino al 23 settembre e poi trasformato in CPR, Centro di permanenza per il rimpatrio).	13 strutture	8.102	877 progetti

(segue)

	Gli hotspot	I centri di prima accoglienza	I CAS	IL SAI-SIPROIMI-SPRAR
<b>2017</b>	5 (Lampedusa, 500 posti, Pozzallo, 300, Messina, 250, Taranto, 400, e Trapani-Milo, 400, per un totale di 1.850 posti).	15 strutture	9.132	776 progetti
<b>2016</b>	4 (Lampedusa, 500 posti, Pozzallo, 300, Taranto, 400, Trapani-Milo, 400, per un totale di 1.600 posti).	15 strutture	7.572**	652 progetti
<b>2015</b>	2 (Lampedusa e Trapani-Milo)	10 strutture	3.643	430 progetti

\* Dati a giugno per hotspot, centri di prima accoglienza e CAS. L'hotspot di Lampedusa, con 250 posti ancora nell'aprile 2021, vive periodi di grave sovraffollamento con oltre 1.000 trattenuti. Fra i "luoghi" di accoglienza nel 2020 si potrebbero anche aggiungere le discusse "navi quarantena" anti-COVID-19 per i migranti arrivati via mare, a partire da aprile. Verso la fine di settembre le navi erano ormai cinque, con 2.238 migranti a bordo. Ma il loro uso è stato anche visto da giuristi, operatori e volontari di società civile come un nuovo esperimento di "gestione della frontiera" segnato da violazioni dei diritti. Entro l'inizio di novembre l'isolamento sanitario sulle navi era stato applicato già a 10.000 persone. Sulla terraferma, invece, per le misure di prevenzione anti-COVID si contavano a fine settembre 14 strutture, più altre aree adibite alla quarantena in altri centri governativi, per un totale di 3.000 posti.

\*\* Così nella *Relazione* al Parlamento sul sistema di accoglienza per il 2017 (pubbl. 2018); quella per il 2016 (pubbl. 2017) indica 7.557 strutture (più altre 24 strutture temporanee per minori).

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno 2016, Comitato Parlamentare Schengen, Servizio Centrale SAI e ASGI 2016-2021.

## Integrazione e inclusione, dal mondo all'Italia

### Dati e fatti 2020-2021

<p><b>Nelle “soluzioni durevoli”</b></p>	<p>Per l’UNHCR la <b>naturalizzazione</b> è una delle tre “<b>soluzioni durevoli</b>” per le situazioni di sradicamento forzato vissute dai rifugiati, oltre al <b>rimpatrio sicuro</b> e al <b>reinsediamento</b>. L’agenzia ONU stima che nel 2020 siano stati naturalizzati in 28 Paesi del mondo <b>33.800 rifugiati</b> originari di 126 Stati. Anche se non si sono registrate variazioni significative nel numero di Paesi segnalatori di almeno un naturalizzato (erano 25 nel 2019), il numero complessivo dei naturalizzati nel ’20 ha perso un terzo rispetto ai <b>55 mila</b> del ’19. Tre quarti (<b>25.700</b>) dei naturalizzati nel 2020 sono diventati cittadini <b>olandesi</b>. In generale, l’<b>85%</b> di tutte le naturalizzazioni hanno avuto luogo in <b>Europa</b>. Nei Paesi Bassi l’ottenimento della nazionalità olandese ha riguardato <b>13.400 siriani</b>, <b>3.100 eritrei</b> e <b>2.400</b> profughi <b>apolidi</b>. Altri <b>5.000</b> rifugiati sono stati naturalizzati in <b>Canada</b> e <b>2.500</b> in <b>Francia</b>.</p>
<p><b>A scuola</b></p>	<p>In un settore chiave dell’inclusione-integrazione, quello <b>scolastico e formativo</b>, fra 2019 e 2020 una ricerca dell’UNHCR in oltre 40 Paesi del mondo ha accertato che sono iscritti alla <b>scuola primaria</b> il <b>68%</b> dei bambini rifugiati. Ma la percentuale si dimezza se si guarda ai ragazzi rifugiati iscritti nella <b>scuola secondaria</b>, <b>34%</b>, e crolla ancora al <b>5%</b> per i giovani rifugiati iscritti nella <b>formazione universitaria</b>. «Esistono ancora <b>barriere strutturali significative</b> che ostacolano l’accesso degli studenti rifugiati alla formazione post-primaria»<sup>8</sup>.</p>
<p><b>Paesi a confronto</b></p>	<p>Nel dicembre 2020 il MPG (Migration policy group) di Bruxelles e il CIDOB-Barcelona centre on international affairs hanno presentato il “<b>Migrant integration policy index</b>” (MIPEX2020), un indicatore quantitativo che misura l’efficacia delle <b>politiche di integrazione</b> a favore dei migranti (non solo dei rifugiati<sup>9</sup>) in <b>52 Paesi</b> asiatici, americani ed europei, compresi tutti gli Stati membri dell’UE e il Regno Unito. <b>Otto</b> le <b>aree</b> prese in esame per la formazione dell’“indice”, con dati aggiornati fino al 2019: <b>mobilità del mercato del lavoro, educazione, partecipazione politica, accesso alla cittadinanza, ricongiungimento familiare, salute, residenza permanente e interventi anti-discriminazione</b>.</p>

(segue)

<sup>8</sup> UNHCR, *Staying the course. The challenges facing refugee education*, 2021, in <https://www.unhcr.org/publications/education/612f85d64/unhcr-education-report-2021-staying-course-challenges-facing-refugee-education.html>, p. 9.

<sup>9</sup> Per questi ultimi, cf. nella scheda “Ma che integrazione offriamo in Italia e in Europa?”, pubblicata nell’edizione 2020 di questo rapporto, in [https://viedifuga.org/wp-content/uploads/2020/11/00\\_DirittodAsilo\\_completo.pdf](https://viedifuga.org/wp-content/uploads/2020/11/00_DirittodAsilo_completo.pdf), pp. 262-263.

<b>L'Italia che integra a metà...</b>	L'Italia (indice MIPEX di <b>58 punti su 100</b> ), come i Paesi dell'Europa centro-occidentale e il Regno Unito, si colloca fra i Paesi che mettono in atto politiche " <b>mediamente favorevoli</b> " (" <i>halfway favourable</i> ") all'integrazione. Politiche migliori vengono attuate in <b>Norvegia e Spagna</b> (politiche "tendenzialmente favorevoli") e ancor di più in <b>Svezia, Finlandia e Portogallo</b> ma anche in <b>Canada</b> ("favorevoli").
<b>... e "a tempo"</b>	Quella disponibile nel nostro Paese e nei Paesi simili, secondo il MIPEX è un'" <b>integrazione temporanea</b> ": gli immigrati sono titolari di diritti fondamentali e pari opportunità, ma non si offre loro un futuro stabile nel Paese. Le varie politiche incoraggiano la popolazione a vederli come <b>pari e "vicini di casa"</b> , ma pur sempre come <b>stranieri</b> piuttosto che come potenziali <b>cittadini</b> . Anche il MIPEX rivela che fra il 2014 e il 2019 l'Italia ha <b>indebolito</b> le sue politiche di integrazione con <b>provvedimenti restrittivi</b> .
<b>Accoglienza e integrazione secondo il DL 130/2020</b>	Con la riforma della disciplina sull'accoglienza contenuta nel DL 130/2020 convertito nella legge 173/2020, i <b>richiedenti asilo</b> sono tornati ad avere <b>accesso ai progetti del SAI</b> , il Sistema di accoglienza e integrazione (anche se, purtroppo, ora e sempre nei limiti delle "risorse disponibili"), dopo che il DL 113/2018 "sicurezza" li aveva esclusi dai progetti del SIPROIMI. Tuttavia il DL 130 ha confermato almeno in parte il "decreto sicurezza" dove esso prevedeva percorsi di <b>integrazione solo per i beneficiari</b> di una qualche forma di protezione: i richiedenti continuano ad esserne esclusi (sia pure con <b>due eccezioni</b> ). Il "nuovo" sistema di accoglienza prevede infatti: 1) prestazioni <i>di primo livello</i> garantite anche ai richiedenti asilo che comprendono «percorsi iniziali di inclusione» <sup>10</sup> come i <b>corsi di italiano e i servizi di orientamento legale e al territorio</b> ; 2) prestazioni <i>di secondo livello</i> rivolte all'integrazione in modo specifico, per i beneficiari di una forma di protezione; esse fra l'altro contemplan <b>l'orientamento al lavoro</b> e la <b>formazione professionale</b> . In più il DL 130 prevede la possibilità di ulteriori <b>percorsi d'integrazione</b> per i beneficiari di protezione pronti ad <b>uscire dal sistema di accoglienza</b> «con particolare riguardo alla <b>formazione linguistica</b> , all' <b>informazione sui diritti e i doveri</b> , all' <b>orientamento ai servizi</b> e a quello all' <b>inserimento lavorativo</b> » <sup>11</sup> .
<b>La questione dell'"abitare dignitoso"</b>	Secondo stime dello studio ISMU che citiamo in nota, al 1° gennaio 2020 sono più di <b>2.400 i richiedenti asilo e beneficiari di protezione</b> che, nel nostro Paese, vivono in <b>occupazioni abusive o sistemazioni precarie</b> . Una larga parte dei richiedenti/beneficiari risiedono in strutture di accoglienza ( <b>91 mila</b> ), mentre sono poco più numerosi quelli che vivono in appartamenti in affitto ( <b>94 mila</b> ). Circa <b>27 mila</b> sono ospiti non paganti

<sup>10</sup> AA.VV., *Beneficiari di protezione internazionale e integrazione in Italia. Focus sull'accesso al sistema abitativo*, Fondazione ISMU, 2021, p. 33.

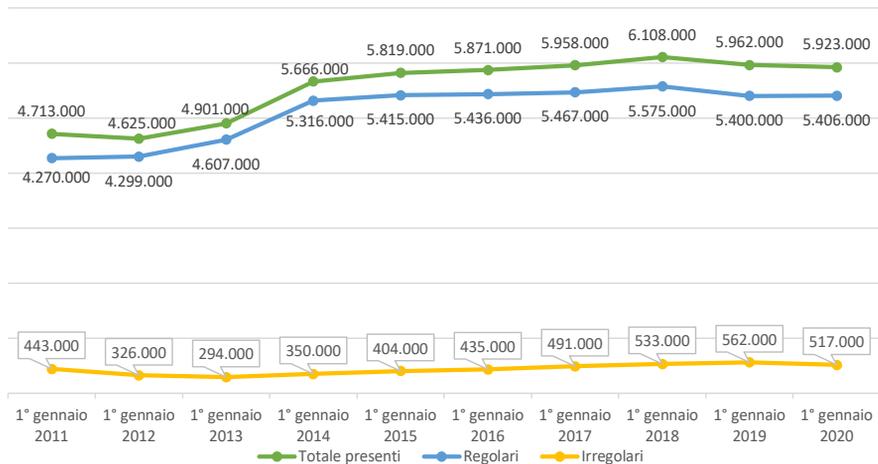
<sup>11</sup> *Ibidem*.

presso amici/parenti/conoscenti, **1.100** si ritrovano a dormire nei **luoghi di lavoro** e poco meno di **900** vivono in **appartamenti in concessione gratuita**. «La questione dell'abitare, e soprattutto dell'**abitare dignitoso**, non rappresenta oggi in Italia un tema centrale nelle politiche pubbliche dirette all'inclusione, generando un *gap* di rilievo nel processo verso l'autonomia delle persone»<sup>12</sup>.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR, MPG-CIDOB e ISMU (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità) 2020-2021.

## Le presenze irregolari

Le stime sulle presenze di stranieri in Italia: totali, regolari e irregolari. Valori assoluti. Anni 2011-2020.



Nota: la diminuzione delle presenze irregolari nel 2020 rispetto al 2019 riflette la situazione «prima del provvedimento di regolarizzazione del 2020, e seppur in presenza di una nuova normativa sull'asilo - legata al c.d. "decreto sicurezza" - che ha accresciuto la platea delle esclusioni accrescendo il numero di irregolari al termine delle procedure, inclusi gli eventuali ricorsi. In realtà si può ritenere che sia stata sostanzialmente la forte caduta degli ingressi irregolari estranei ai canali umanitari - e della corrispondente frazione di "non richiedenti asilo" che ad essa normalmente si accompagnava - ad aver prodotto tale risultato, compensando ampiamente l'effetto del taglio delle accoglienze per motivi umanitari»<sup>13</sup>.

Fonte: ISMU 2021.

<sup>12</sup> Ivi, p. 3.

<sup>13</sup> FONDAZIONE ISMU, *Ventiseiesimo rapporto sulle migrazioni 2020*, Franco Angeli, Milano, 2021, p. 75.